

Breve resoconto dell'audizione di oggi in Regione (Commissione VI) per la nostra proposta di legge regionale per le acque. - Milano 29 maggio 2014

La delegazione dei Comitati che ha partecipato alla Audizione è stata composta da Silvana Galassi, (estensore del presente resoconto) da Marilena Ballestriero, Giovanna Procacci e Rosario Lembo. Roberto Fumagalli a causa dello sciopero dei Treni Nord non ha potuto partecipare all'incontro.

L'incontro è stato aperto alle 9.40 dal Presidente della Commissione Marsico ed è durata 30 minuti circa. La partecipazione dei consiglieri componenti la Commissione è stata numerosa; quasi tutte le forze politiche erano presenti. Il Presidente si è scusato di nuovo per aver dovuto rimandare l'incontro per cause di forza maggiore e ha dato subito la parola alla nostra delegazione.

Rosario Lembo ha illustrato la nostra proposta, utilizzando una serie di slide (qui allegate) che sono state lasciate alla segreteria della Commissione unitamente al testo complessivo della nostre proposte. Lembo ha insistito soprattutto sulla necessità di garantire una quota minima vitale di acqua alla cittadinanza (con costi a carico della fiscalità) e di rivedere le competenze in tema di Governo complessivo in materia di gestione delle acque, come previsto dalla Direttiva europea 2000/60 recepita in Italia nel 2006. Ha fatto anche notare come l'abolizione delle provincie e l'istituzione della città metropolitana di Milano richiederanno in ogni caso un riassetto delle competenze e come la mancata applicazione delle indicazioni della normativa europea penalizzerebbe la Regione con sanzioni e impedirebbe di usufruire dei contributi europei che verranno assegnati per la riqualificazione dei corpi idrici. E' stata evidenziata quindi l'urgenza e l'opportunità che Regione Lombardia non faccia una revisione della vigente legge, ma si doti di una legge quadro specifica sul governo dell'acqua, sganciata dagli altri SPL, definendo la natura del servizio idrico come privo di rilevanza economica, affiancandosi a Regioni come il Lazio che si sono dotati di legge quadro sull'acqua con questa classificazione in attuazione del referendum. E' stato segnalato anche l'avvenuto deposito a livello nazionale di un testo di legge a firma di un gruppo interparlamentare ed auspicato l'avvio di un tavolo di confronto con la Commissione.

Dopo la presentazione il Presidente ha specificato che in questa prima audizione non sarebbe stato possibile aprire un dibattito ma solo fare domande di chiarimento da parte dei consiglieri. L'unica domanda è stata posta dal consigliere del PD Laura Barzaghi che ha avanzato alcune riserve rispetto alla *governance*, dicendo di temere che il passaggio delle competenze sulle acque dagli attuali ATO ai distretti di bacino avrebbe complicato le procedure amministrative e ritardato i piani di investimento. Rosario Lembo ha ribadito che la *governance* a livello di bacino è prevista dalla legge e che il nuovo assetto dovrà essere attuato entro il 2015; il governo a livello di bacino non annulla le competenze degli ATO, relative al solo servizio idrico, ma consente di associare questi piani con quello del bilancio idrico a livello di bacino e quindi di programmare e coordinare gli usi ed investimenti anche rispetto alla salvaguardia dell'ecosistema.

Silvana Galassi ha aggiunto che la gestione e i piani di riqualificazione a livello di bacino e sottobacino sono gli unici adeguati dal punto di vista geografico ed ecologico, se si vogliono ottenere risultati efficaci su governo e recupero degli ecosistemi acquatici: la Direttiva europea, non a caso definita ecologica, si ispira appunto a questo principio.

L'audizione è stata chiusa da Presidente alle ore 10.10 che ci ha ringraziato confermando l'importanza delle problematiche presentate. E' stato lasciato agli atti il documento relativo alle nostre proposte.

Silvana Galassi